

Giovanni Pintori e l'incontro con Adriano Olivetti

L'incontro tra Giovanni Pintori e Adriano Olivetti fu di capitale importanza sia per lo sviluppo dell'esperienza di Pintori come grafico e creativo, sia per l'affermazione dell'innovativo stile comunicativo della Ing. C. Olivetti & C. nel mondo.

Dopo essersi fatto conoscere come giovane di talento, diplomatosi all'Istituto superiore per le industrie artistiche di Monza, nel 1936 Pintori entrò a far parte dell'**Ufficio sviluppo e pubblicità** della Olivetti, diretto da **Renato Zveteremich**. Alle dimissioni di Zveteremich nel luglio del 1938, seguì una breve, ma significativa collaborazione con il nuovo direttore **Leonardo Sinisgalli** fino al dicembre 1940. Il frutto più famoso e icastico di questa sinergia (che include anche allestimenti di negozi e installazioni per vetrine) è senz'altro, per la *Olivetti Studio 42*, il famoso manifesto della **'rosa nel calamaio'**, che, da una rappresentazione con stile convenzionale del 1939, fu poi trasformato da Pintori, in modo davvero innovativo, in un quadro razionale, capace di comporre poesia e geometria.

È a partire dal secondo dopoguerra che Giovanni Pintori inizia a realizzare, per le macchine per scrivere e i calcolatori della Olivetti, quella serie di manifesti pubblicitari che attireranno l'attenzione artistica e commerciale mondiale, contribuendo a generare un'identità riconoscibile – lo **'stile Olivetti'** – nella comunicazione pubblicitaria dell'azienda. Si possono ricordare, tra gli altri, i manifesti con una rappresentazione particolare del **pallottoliere** (1946) *Olivetti summa 14*, dei numeri (1949), della **scrittura** geroglifica (1953), delle **frecce** (1956), fino alla serie

di poster con **il nastro** a tre colori (1967). Nella sala 2 si segnalano in particolar modo il manifesto del 1946 che come afferma lo stesso Pintori "ho pensato al pallottoliere, ossia a uno strumento primordiale di calcolo perché esso è un simbolo facilmente comprensibile e suggerisce a tutti l'idea di un calcolo di facile esecuzione". Mentre il manifesto *Divisumma 14* del 1949 è "caratterizzato da una selva di numeri colorati di varie dimensioni e diverse tipologie di caratteri tipografici", è un manifesto che anticipa i tempi di almeno un decennio.

Numerosi sono i successi e riconoscimenti nazionali e internazionali, dalla Palma d'oro della Federazione italiana di pubblicità (1950) alla mostra del **MoMa di New York** (1952), dall'esposizione al **Louvre di Parigi** (1955) al certificato di eccellenza dell'American Institute of Graphic Arts (1955), dalla Medaglia d'oro della Fiera internazionale di Milano (1956) all'Eight Annual Typographic Excellence Award del Type Director Club di New York (1962), fino alla **mostra personale di Tokyo** del 1967.

Dopo l'esperienza del 1938 di progettare una "macchina utensile", Pintori giunse a realizzare anche una "macchia per scrivere", la *Raphael* (1961), sempre su invito di Adriano Olivetti, che morì nel 1960.

Dalla capacità grafica e artistica di Giovanni Pintori scaturì, oltre alla cura dei celebri calendari aziendali dal 1951 al 1968, anche la creazione del noto **logo della Olivetti** con una particolare O squadrata (1947), che venne mantenuta e sviluppata dai designer successivi dell'azienda.